



Latina Turismo

Mensile di informazioni dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Latina



Anno XXXIX N. 1 - gennaio/marzo 2007

Un progetto per migliorare anche l'appeal turistico

Una rete di piste ciclabili

La disponibilità di una rete di piste ciclabili, liberamente percorribili da parte di un'utenza non specialistica, è uno dei punti sui quali l'offerta turistica pontina dovrebbe puntare per migliorare e arricchire le qualità di ospitalità del territorio, ed offrire alternative all'uso del tempo libero. E non solo d'estate. Uno dei modi – insieme a gastronomia, tipicità, prezzi contenuti, un sistema culturale organizzato, idee per fare simpatia, manifestazioni non di routine, ecc., ma anche insieme all'idea del Consorzio di Bonifica di utilizzare le vie d'acqua esistenti per praticarvi il canottaggio – perché valga la pena una vacanza fuori stagione da queste parti. La proposta che qui viene brevemente

illustrata è di un professionista che sperimenta un'area molto vocata a questo tipo di sport, l'Agro pontino, con Sabaudia come epicentro. Ma anche il Sud della provincia, così come la collina lepina ed ausona, presenta qualità di percorribilità cicloturistiche molto attraenti, e tali da porsi come fattore di crescita. Si tratta di progetti impegnativi (ma fino ad un certo punto): l'importante è creare un progetto e adottarlo, e poi finalizzare molte delle risorse economiche che si dissipano nel futile e nell'occasionale, a vantaggio di una progressiva attuazione di esso. Con un preciso limite: di non ritenere che per le piste ciclabili occorra spendere come per costruire un'autostrada.

dell'Architetto **Vittorio Tomassetti**

Nonostante le invidiabili condizioni morfologiche, climatiche ed ambientali dell'Agro Pontino, l'utilizzo della bicicletta sia per finalità ludiche che come mezzo di trasporto alternativo al motore continua ad essere ridotto a evento episodico appannaggio di qualche coraggioso. La pervasività dell'automobile e

la pericolosità delle strade ne sconsigliano e ne scoraggiano l'uso, eppure è sempre più sentita l'esigenza di una alternativa al mezzo a motore che consenta di affrancarsi da esso per gli spostamenti urbani e per quelli di piccolo-medio raggio. Se ne ricaverebbero diversi vantaggi, primo fra tutti il parcheggio, senza ➤

dire del beneficio sulla limitazione della produzione di gas climalteranti e di altre forme di inquinamento, oltre al beneficio fisico.

La bicicletta può rappresentare questa alternativa e consentire, parallelamente, la riacquisizione "culturale" e "fisica" del territorio nuovamente partecipato in forma diretta. Ma per rilanciare l'utilizzo della bicicletta, anche ad uso del turismo, sono necessarie almeno due condizioni: la presenza di una "rete" organica di percorsi, in sede propria o promiscua, in grado di garantire la sicurezza dei ciclisti; e che questa sia inserita nel sistema complessivo della mobilità ed accessibilità del territorio e sia quindi efficace sia per l'uso quotidiano dei residenti che per gli ospiti-turisti che scelgono il nostro territorio.

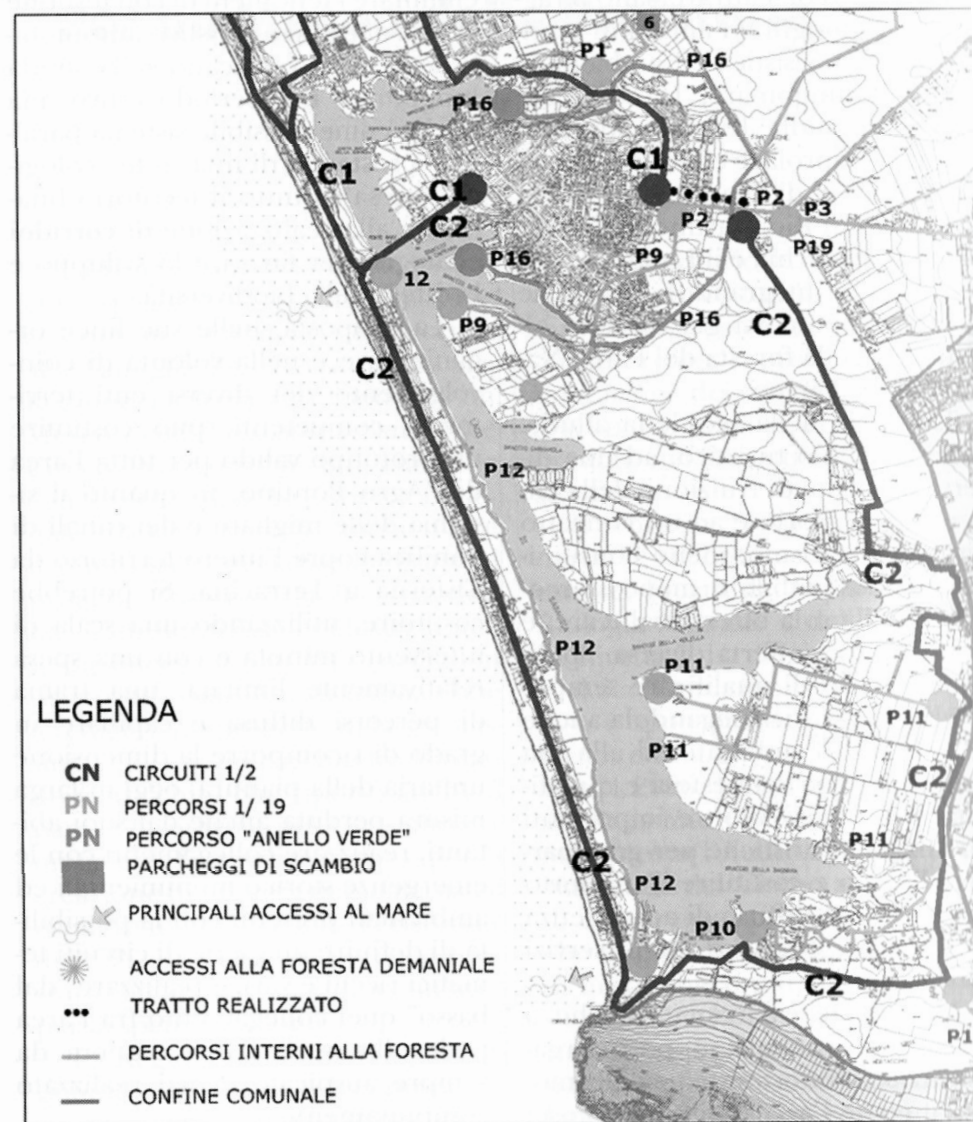
La rete. La proposta di una "Rete di piste ciclabili a Sabaudia" persegue l'obiettivo di realizzare un sistema a servizio della popolazione residente integrato con percorsi finalizzati prevalentemente al tempo libero ed alla escursione turistica, itinerari in grado di raggiungere le bellezze naturali del territorio (mare, laghi, foresta, monte Circeo) e le emergenze storico monumentali (resti archeologici, sorgenti, architetture, ecc.), contribuendo alla loro conoscenza e alla loro valorizzazione attraverso una fruizione

poco invasiva. La proposta prevede la realizzazione *progressiva* di un sistema ciclabile urbano ed una rete pedo-ciclabile extraurbana (**due circuiti e 20 percorsi integrati fra loro**). Mentre per la rete urbana è prevista come sede dei percorsi principali l'utilizzazione delle attuali sezioni stradali e delle aree verdi, per la seconda si ipotizza di utilizzare prevalentemente le fasce di rispetto delle strade provinciali e comunali e quelle dei principali canali realizzati con gli interventi di bonifica.

Questa scelta consente di avere, in gran parte del territorio, i varchi necessari per inserire le piste in sede propria (una pista a doppio senso di marcia prevede una sezione di tre metri) proprio lungo i tracciati sui quali sono presenti gli insediamenti delle abitazioni agricole e a ridosso dei quali si collocano i nuclei delle lottizzazioni, e di realizzare lungo gli argini dei canali e lungo le barriere frangivento nuove e affascinanti percorrenze in grado di offrire visioni e percezioni inedite del territorio bonificato in grado di dare accesso ad aree di grande pregio ambientale.

L'aspetto fondamentale di questa impostazione è che le aree interessate dai tracciati delle piste sono in larga misura di proprietà di soggetti pubblici: Comune, Provincia e Parco Nazionale del Circeo, e quindi sarebbe possibile, previe intese tra

CIRCUITO 2 – "MITOLOGICO"



gli enti, utilizzare le superfici senza grandi costi di espropri.

Molti percorsi attraversano o raggiungono luoghi ed ambiti di grande qualità paesistica ed ambientale quale: il lungomare, la costa del lago di Sabaudia, le zone umide ed i laghi di Caprolace e Monaci, l'area archeologica di Domiziano, l'area di Palazzo, il Rio Martino, il Canale Diversivo Nocchia e il Lungo Sisto e si collegano integrandosi all'attuale sistema di percorsi già esistenti all'interno della foresta del Parco Nazionale del Circeo.

L'utilizzo della bicicletta allude, sotto il profilo turistico, ad una diversa modalità di fruizione della città e del territorio e ad un concetto diverso di turismo, meno consumista, più sostenibile e meno stereotipato nella sola offerta balneare, e propone una offerta diversa, "pulita", in grado di qualificare sempre più l'area turistica, legandola anche allo sport, all'ambiente ed alla sua fruizione. Una rete estesa e qualificata può offrire inoltre importanti potenzialità turistiche **per gran parte dell'anno** e costituire il supporto di un sistema diffuso di accoglienza (punti sosta e ristoro, B&B, servizi vari).

Ma la rete è chiamata anche a svolgere un ruolo di supporto organizzativo all'intero sistema della mobilità, come l'accessibilità alla costa

attraverso una serie di dispositivi e strumentazioni, al fine di ridurre/eliminare i fenomeni di congestione dovuti al traffico turistico-automobilistico che si verificano sulla strada lungomare nel periodo estivo; ma anche come possibile sistema parallelo a sostegno di una "rete ecologica" estesa su tutto il territorio finalizzata alla realizzazione di **corridoi ecologici** per favorire lo sviluppo e la difesa della biodiversità.

La proposta, nelle sue linee organizzative e nella volontà di coinvolgimento dei diversi enti territoriali competenti, può costituire un prototipo valido per tutta l'area dell'Agro Pontino, in quanto il sistema delle migliare e dei canali di bonifica copre l'intero territorio da Cisterna a Terracina. Si potrebbe costituire, utilizzando una scala di intervento minuta e con una spesa relativamente limitata, una trama di percorsi diffusa e capillare in grado di ricomporre la dimensione unitaria della pianura, oggi in larga misura perduta anche dai suoi abitanti, realizzare collegamenti con le emergenze storico monumentali ed ambientali presenti con la possibilità di definire una serie di circuiti tematici ricchi e vari, e realizzare "dal basso" quel collegamento fra l'area pedecollinare e l'area costiera da sempre auspicato e mai realizzato compiutamente.